

Il nostro comune amico, Angelo Mozzillo...

C'ero anch'io, sabato 14 ottobre, all'evento di presentazione della tela *Maria regina del Purgatorio*, dipinta nell'anno 1800 dal nostro comune amico, Angelo Mozzillo, presso la storica chiesa parrocchiale di San Gavino di Camposano.

Il restauro, finanziato dal Rotary Club "Adrianea" di Marigliano e iniziato nel 2022 (trovate in basso i link di articoli giornalistici a riguardo), ha consentito ai fedeli del XXI secolo di apprezzare l'opera che i loro avi, due secoli fa, avevano commissionato al maestro di Afragola. In particolare sono stati riparati i danni dovuti all'umidità ed è stata ripristinata la pellicola pittorica originale eliminando polvere e sporcizia. La tela era stata sottoposta a trattamento conservativo tramite velinatura nel 2014, e in questa forma l'avevo vista per la prima volta nell'ormai lontano 2015, durante la seconda ricognizione fotografica mozzilliana.

L'invito a partecipare all'evento di riconsegna della tela alla parrocchia, formulatomi fin da luglio dal parroco rev. **Antonio Collu**, mi aveva onorato ed ero pronto a parteciparvi da spettatore. Solo in seguito mi è stato chiesto un intervento pubblico che delineasse l'artista e il suo operato nei 50 anni di attività. Condensare in dieci minuti una vita umana sarebbe uno sforzo ingrato anche dovendo descrivere esistenze meno movimentate di quella del nostro pittore, che dalla natia Afragola si spostò ben presto nell'agro nolano, sotto la protezione del potente vescovo Filippo Lopez y Royo. Fu grazie al suo patrono che Mozzillo poté ottenere numerose committenze negli anni Settanta e Ottanta nella diocesi, che furono il suo trampolino di lancio per Napoli e il resto della regione. Quando, nel 1808, firmò la sua ultima tela, il corpus delle sue opere ammontava a circa 150 fra tele, pale, affreschi, decorazioni, ritratti e restauri, dispersi in cinque regioni (oltre alla Campania, anche Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia). Ho descritto brevemente l'opera dal punto di vista iconografico e iconologico, rinviando alla presentazione del catalogo ufficiale delle opere una trattazione più vasta e approfondita.

La partecipazione all'evento da parte di un folto pubblico ha reso giustizia a quell'assurdità, scritta da un cultore di cose storiche in un "catalogo" di opere del pittore pubblicate in rete, che diceva testualmente della tela di Camposano: "Inesistente. Pura invenzione nata dalla scarsa fantasia dei soliti ignoti". Per costui la pittura di Camposano non esiste, è una fantasia. Il Rotary Club che finanzia fantasie, bel titolo per un film. A questo ennesimo studioso in poltrona sarebbe bastato recarsi nella cittadina dell'agro nolano per rendersi conto della vacuità della sua affermazione, scaturita forse dal fatto che non esistevano immagini chiare del dipinto, in Rete, fino al restauro.

A proposito di restauri di opere del maestro, essi sono ormai così numerosi che, escludendo quelli avvenuti nel XIX e nel XX secolo, possono già costituire una sorta di cronologia non breve. Fra quelli dell'ultimo decennio:

-2013: restauro della tela Immacolata Concezione di San Vitaliano;

-2016: restauro della tela San Giorgio dell'omonima chiesa di Afragola;

-2021: restauro della Presentazione di Gesù al tempio di Camigliano;

-2022: restauro della tela Ss. Biagio e Lazzaro di Betania di Poggiomarino;

-2023: restauro della tela Maria regina del Purgatorio di Camposano;

-2024: restauro della tela Madonna del Carmine e santi di Palma Campania (previsto).

Mancano tante opere ancora. Ma ne parleremo tra un mese.

Domenico Corcione

29 ottobre 2023

LINK 1:

LINK 2: